

Lunedì 6 ottobre 1997

12 l'Unità2

LO SPORT



### Ulivieri polemico con l'arbitro per il gol annullato

Ulivieri, tecnico del Bologna, se la prende coi tifosi. Nel secondo tempo la curva rossoblu ha fischiato Andersson. «Sono cose che non mi piacciono. Siamo percorrendo una china pericolosa. In Coppa Italia hanno applaudito ironicamente Brunner. Ora si fischia il centravanti. Noto che il clima si sta intorbidando. Ma, sia chiaro, più fischiano Andersson più lo faccio giocare. È un peccato

perché il Bologna sta crescendo. Anche col Piacenza sono state create diverse occasioni da gol. Come a Bari e come contro la Roma. Purtroppo è un momento in cui non riusciamo a finalizzare al meglio le manovre». Poi il tecnico Ulivieri parla del gol annullato a Marocchi. «Si parla di un fuorigioco. Se fosse così avrebbe dovuto prendere la decisione l'arbitro. Che era vicinissimo all'azione. Come avrà fatto il guardalinee a capire, con un visione prospettica, se Andersson era in posizione di fuorigioco attivo o passivo?».

### Guerini contento: «Ci stiamo riprendendo»

Vincenzo Guerini, tecnico del Piacenza, è soddisfatto d'aver fatto un mezzo sgambetto al suo grande amico e collega Ulivieri. «Il Bologna è venuto a Piacenza per vincere. Noi l'abbiamo bloccato. Non solo. Siamo riusciti a creare alcune importanti occasioni da gol. La squadra non m'è dispiaciuta. Si sta riprendendo. Una volta che avremo recuperato gli infortunati, Stroppa soprattutto,

e che Buso avrà preso confidenza col nuovo ambiente, compiremo un ulteriore salto di qualità. Dunque sono fiducioso per il futuro». «Quella coi rossoblu - chiude Guerini - è stata una partita tirata e a tratti anche nervosa. Essere riusciti a governarla bene, va scritto a grande merito del Piacenza». Intanto Tramezzani smentisce la voce che lo vorrebbe in partenza. «Non è vero che nel mio futuro c'è il Parma - precisa l'ex interista - ho intenzione di onorare fino in fondo il contratto che ho firmato col Piacenza».



Un'azione del vicentino Schenardi

Avancini/Ansa

Zero a zero tra Vicenza e Parma. Prova incolore dell'«azzurro» Chiesa. Infortunato Zauli, l'eroe di Coppa

# Guidolin mette il freno alla scalata di Ancelotti

## E il duello tra i tecnici continua...

In un paio di occasioni, durante la partita, si sono guardati in cagnesco. Poi, in sala stampa, anche se con le smussate di rito, il botta e risposta tra Carlo Ancelotti e Francesco Guidolin è continuato: deciso, e con toni educatamente polemici. Inizia Ancelotti, che prima dice: «Non mi aspettavo un Vicenza fisicamente così a posto», e poi, pur ammettendo che il risultato è giusto, «se avessimo potuto giocare con un uomo in più forse la partita sarebbe andata diversamente». Il riferimento è a Viviani, ammonito dopo appena due minuti e poi graziato in almeno un paio di occasioni, come il tocco di braccio ad intercettare un pallone, al 47. Inizia Ancelotti, e conclude Guidolin. «L'espulsione di Viviani che non c'è stata? Si vede che il Parma si vuole abituare a giocare contro di noi in superiorità numerica». Qui il riferimento alla partita dello scorso campionato (15 dicembre '96) finita 1-1 con il Vicenza in dieci uomini per l'espulsione di D'Ignazio. Un risultato di parità che il Vicenza ha sempre contestato e mai digerito. Anche a distanza di un anno, scoprendo ora che era rimasto sul gozzo anche in casa emiliana. Insomma, la ruggine continua, sino alla prossima puntata. [G.D.P.]

Uno contro l'altro, praticamente assenti. Quella tra Vicenza e Parma poteva essere la partita dei due bomber, Di Napoli e Chiesa. Il primo sempre a segno finora nelle quattro partite di campionato. Il secondo ancora all'asciutto ma fresco di convocazione in nazionale per la partita di sabato prossimo contro l'Inghilterra. Il vicentino invece è stato tenuto in panchina, il secondo ha giocato in maniera indecente. Mai un vero tiro, mai un'azione pericolosa, un guizzo, un'invenzione. Dicara, il suo marcatore, cerca di giustificare la prova del bomber emiliano: «Si - dice lo stopper vicentino - forse Enrico Chiesa non era in gran giornata, si sarà risparmiato per la nazionale». Dio solo voglia che sia vero, per carità: per i mondiali di Francia si accetta questo e altro. Forse non la penseranno così i tifosi emiliani, ma per ora va bene lo stesso.

Il Parma gioca così e così, ma fa punti ed è lì, a ridosso dell'Inter. Vicenza e Parma, reduci entrambi dagli impegni di Coppa, si sono affrontate subito a viso aperto, dando spazio a una gara intensa sul piano del ritmo, elevato sotto l'aspetto fisico ma assolutamente avara di emozioni e completamente asciutta nell'azione di gioco veramente degne di nota. Il risultato alla fine, ma forse anche alla vigilia nella tradizionale firma in bianco sul pronostico tradito, accontenta tutti. È vero però che il Parma, per bocca di Nerullo Ancelotti, non si aspettava un Vicenza così tonico dopo le fatiche, il fango, la pioggia e l'euforia di Varsavia. Chi si aspettava un Vicenza stanco, insomma, è rimasto deluso. Anzi, per almeno un'ora i biancorossi hanno retto colpo su colpo, e a tratti rilanciando, le iniziative degli emiliani. E Guidolin ha fatto davvero di tutto per vincere, giocando a quello schieramento in campo come con il pallottolere. Ha iniziato la partita con il consueto 4-4-1-1 con Luiso unica punta e Zauli a fare il trequartista di disturbo tra le linee gialloblù. Zauli però si fa male quasi subito, entra

Ambrosini e Guidolin si fa prudente con il 4-5-1.

Nella ripresa però l'allenatore biancorosso mischia ancora le carte, la squadra si schiera con il 4-4-2, in avanti Ambrosetti e Luiso e con Viviani a centrocampo in posizione laterale. Nulla da fare però perché poi in realtà in porta non ha mai tirato nessuno.

Ancelotti invece è rimasto fedele al 4-4-2 di partenza fino alla fine dell'incontro. Anche per lui però, nonostante le due punte fisse, ricordare un'azione pericolosa dei suoi ragazzi è operazione difficilissima: quasi impossibile. «È un risultato giusto - spiega Ancelotti - maturato in una partita che ha visto di fronte due squadre che si somigliano molto e che quindi si sono spesso annullate a vicenda». E questo, visti novanta minuti, è un dato di fatto. Dopo 13 minuti, un tiro da fuori area di Zauli, servito da Luiso, dà l'illusione del gol ma la palla è solo sull'esterno della rete. Replica Blomqvist al 20' con un tiro non difficile ma insidioso che Brivio, in tuffo e di pugno, neutralizza. Nella ripresa, al 49', la solita capocciata di Luiso, servito da un bel cross di Beghetto, colpisce il montante esterno della porta difesa da Buffon. Si fa vivo anche Chiesa, e al 59' scaglia il suo primo pallone verso la porta vicentina. La sfera sfiora il montante, ma Brivio faceva buona guardia. Rotto il ghiaccio, l'attaccante ci riprova al 73', direttamente su punizione, ma Brivio respinge con i pugni chiusi. A sette minuti dalla fine, Di Napoli, dopo aver superato il suo avversario, cade in piena area di rigore. Il Vicenza recrimina molto, il Parma non c'è e fa notare che anche Viviani, ammonito nel primo tempo, in partita ha commesso scorrettezze tali da meritare almeno un altro cartellino giallo, e quindi la conseguente espulsione. Tra Vicenza e Parma, insomma, finisce pari in tutto: risultato, sbadigli e «solite» recriminazioni comprese.

Giulio Di Palma

## VICENZA-PARMA 0-0

VICENZA: Brivio, Belotti, Canals, Dicara, Beghetto, Schenardi (42' st Firmani), Di Carlo, Viviani, Ambrosetti, Zauli (33' pt Ambrosini), Luiso (29' st Di Napoli).  
12 Verdi, 22 Stovini, 6 Baronio, 11 Iannuzzi.

PARMA: Buffon, Mussi, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Crippa (42' st Maniero), Sensini, Dino Baggio, Blomqvist (15' st Strada), Chiesa, Crespo.  
12 Guardalben, 16 Apolloni, 6 Milanese, 4 Fiore, 19 Orlandini.

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

NOTE: Angoli: 7-3 per il Parma. Recupero: 2' e 3'. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 16.938 paganti per un incasso di 641 milioni 180 mila lire. Ammoniti: Viviani, Benarrivo e Ambrosetti per gioco scorretto.

## VICENZA

### La morsa Dicara & Di Carlo

Brivio 6: è intervenuto solo in un paio di occasioni, non particolarmente impegnative, facendosi comunque trovare pronto. Belotti 6: il voto potrebbe essere più alto, visto che ha bloccato prima Blomqvist e poi Strada. Peccato che ricorra spesso alle maniere forti, e sempre sul filo del regolamento. Canals 6,5: è la scoperta del Vicenza delle ultime settimane. Con Crespo o con Chiesa, il libero urugaiano non sbaglia un colpo, è da perfezionare solo l'intesa con i compagni. Dicara 7: il migliore del Vicenza e non solo da questa partita. Ha annullato i suoi avversari, spesso in anticipo, a volte con eleganti disimpegni. Deciso, autoritario, è il riferimento della retroguardia vicentina. Beghetto 6: ha corso molto, a volte con efficacia, ma dopo le sgroppate di Varsavia il fiato

era quello che era: ed è calato molto nella ripresa.

Schenardi 6,5: vale il discorso di Beghetto, con un po' di incisività in più. Dall'87' Firmani sv: entra a giochi fatti.

Di Carlo 6,5: il solito, grande lottatore e con in corpo più fiato di qualche giovanotto. Lucido e puntuale in fase di interdizione, non ha lesinato qualche buon disimpegno.

Viviani 5,5: ha sofferto spesso la buona giornata di Sensini. Nella ripresa poi è visibilmente calato: si è dato da fare, ma spesso in maniera confusa.

Ambrosetti 6,5: sempre pungente, anche se meno brillante del solito. Ha pennellato diversi palloni, in mezzo al campo ha macinato chilometri.

Zauli sv: uno stramento lo blocca dopo appena 13'. Dal 13' Ambrosini 6: è meno avanzato di Zauli, copre e non si scopre, così come voleva il mister.

Luiso 6,5: gran duello con Thuram e Cannavaro, di testa è insuperabile prendendo anche palloni impossibili, in campo ha dato l'anima, gran lottatore, mai scorretto. Dal 74' Di Napoli 6: è poco il tempo per entrare in partita, ma il suo atterramento in area a sette minuti dalla fine è tutto da rivedere.

[G.D.P.]

## PARMA

### Chiesa delusione nazionale

Buffon 6: è sceso regolarmente in campo, ma a parte alcuni rinvii non lo si è notato per nulla.

Mussi 6: all'inizio soffre la vivacità di Ambrosetti, e infatti supera di rado il centrocampo. Nella ripresa è calato l'avversario e lui ha iniziato a rendersi anche insidioso.

Thuram 6,5: non sbaglia nulla, sicuro e affidabile. Nella ripresa si prende anche il lusso di farsi vedere in avanti in fase di impostazione.

Cannavaro 6: nelle marcature ha sofferto un po' troppo, e nell'atterramento di Di Napoli in area c'è il suo zampino.

Benarrivo 5,5: non è stata una grande partita, Schenardi lo ha messo spesso in difficoltà costringendolo a centellinare le sue sgroppate offensive. Bloccato in difesa, ha tamponato in qualche maniera. Crippa 5,5: poteva andare meglio,

invece la sua è stata una presenza oscura, a tratti anonima. Se c'era non s'è visto. E se ha fatto qualcosa, se ne sono accorti in pochi. Dall'87' Maniero sv: entra a pareggio ormai acquisito.

Sensini 6,5: tra i migliori del Parma, a centrocampo ha svolto un gran lavoro e se Viviani ha inciso meno del solito, il merito è anche suo.

Baggio 6: il «vecchio» Di Carlo però lo ha messo troppe volte in difficoltà.

Blomqvist 5,5: se se non fosse perché la sua è stata la prima parità con il Parma, il voto sarebbe ancora più basso. Il Milan, con i problemi che ha, lo ha ceduto in prestito: si sono capite un bel po' di ragioni. Dal 60' Strada 6: gioca con più continuità, creando anche tra gli avversari qualche apprensione.

Chiesa 5: se c'era un modo per festeggiare la convocazione in Nazionale, l'attaccante ha scelto quello peggiore. È ancora a secco in campionato, se gioca sempre come a Vicenza le ragioni sono evidenti.

Crespo 5,5: corre, si muove, cerca spazi e intese con i compagni che rimangono però solo belle intenzioni. E in porta non tira quasi mai. [G.D.P.]

Zero a zero tra Piacenza e Bologna. Proteste per un gol annullato a Marocchi. Roby opaco e anche espulso

# Derby in bianco e Baggio in «rosso»

DALL'INVIATO

PIACENZA. Week-end da dimenticare per Roberto Baggio. Il sabato non arriva la convocazione in Nazionale per la partita più importante della stagione, quella con l'Inghilterra. È vero, Maldini l'aveva preavvertito, ma la delusione è stata comunque grande. Anche se mitigata dalla frase di rito del ct: «È solo un accantonamento occasionale, al prossimo ritiro ci sarà».

Se il sabato è grigio, la domenica a Piacenza diventa addirittura nera per l'ex Codino. Nervoso e poco ispirato, dapprima litiga con Tramezzani, poi nel finale di partita in un'azione assolutamente innocua a centrocampo perde il tempo e a cercare in ritardo il pallone (lui solitamente sollecito e scaltro) col risultato di appioppare un calcione a Polonia che vola in aria come un fucile.

L'arbitro Raccaluto mette la mano nel taschino per decretare una delle espulsioni più «nobili» della sua carriera. Baggio tenta una timida prote-

sta, prova a convincere il direttore di gara dell'involontarietà del fallo. Nulla da fare.

L'ex milanista chiude il pomeriggio allo stadio Garilli, sfilandosi la fascia di capitano per poi guadagnare il sottopassaggio, accompagnato da salvedici fischianti.

Baggio a parte, quello di Piacenza è un derby piccolo piccolo. In tutti i sensi. Poco gioco, tanto nervosismo, molta imprecisione. Da entrambe le parti, con l'inevitabile 0 a 0 finale. Chi recrimina di più è il Bologna, arrivato al «Garilli» col fermo proposito di guadagnare la prima vittoria della stagione.

Ulivieri inserisce Fontolan al posto di Kolyvanov per una trojka d'attacco sulla carta imponente: Baggio-Andersson-Fontolan. Ma alla fine la musica è la stessa delle ultime due domeniche (due 0 a 0, a Bari e in casa con la Roma): la squadra riesce a ruminare anche un discreto calcio e a creare occasioni da gol. Che però non è capace di trasformare in moneta sonante. Per la verità il Bologna il suo golletto

## PIACENZA-BOLOGNA 0-0

PIACENZA: Sereni, Sacchetti, Delli Carri, Rossi, Polonia, Tramezzani, Buso (14' st Valtolina), Mazzola, Piovanelli (19' st Valotti), Murgita, Piovani.  
(22 Marcon, 26 Vierchowod, 7 Rastelli, 19 S.Inzaghi, 23 Matteassi).

BOLOGNA: Sterchele, Carnasciali, Paganin, Mangone, Paramatti, Nervo (33' st Torrisi), Magoni, Marocchi, Roberto Baggio, Andersson (42' st Shalimov), Fontolan (33' st Kolyvanov), (22 Brunner, 6 Cristallini, 21 Dall'Igna, 29 Gentilini).

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

NOTE: Angoli: 7-5 per il Piacenza. Recupero: 1' e 5'. giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 12.000. Espulso al 37' del secondo tempo Baggio per fallo di reazione su Polonia. Ammoniti Sacchetti, Piovanelli, Valtolina, Polonia, Paramatti, Mangone e Tramezzani.

l'avrebbe anche segnato nell'avvio della ripresa: Marocchi al limite dell'area agganancia il pallone al volo per un tiro di sinistro da favola. Sereni è battuto, il centrocampista di Imola va a gioire sotto la curva rossoblu. Ma non s'accorge che dall'altra parte del campo il guardalinee alza la bandieri-

na galeotta mentre invece per l'arbitro tutto sembrerebbe regolare. Raccaluto, sollecitato dai piacentini, va a consultare il collaboratore poi decide di annullare la segnatura. Per fuorigioco di Andersson. Disperazione rossoblu. E rabbiosa reazione di Ulivieri che per cinque minuti urla con-

tro il guardalinee ma non c'è nulla da fare. Gol annullato.

Il Bologna produce una sterile supremazia nel primo tempo con una splendida conclusione di Nervo, con Sereni che vola a deviare.

Nella ripresa è più aggressivo il Piacenza che, dopo il gol annullato a Marocchi, impegna Sterchele con una punizione di Tramezzani (al 5'), una gran botta di Piovani (13') e una spaccata ritardata di Murgita (31'). La partita finisce qui. Con i fischi dei tifosi rossoblu ad Andersson e con la rabbia di Ulivieri che non sopporta i condizionamenti esterni.

Il Bologna incamera il terzo 0 a 0 consecutivo. Che se da un lato sottolinea i progressi difensivi della squadra, dall'altro ne mette a nudo i limiti in attacco. Vincenzo Guerini invece è soddisfatto. Il Piacenza avanza a piccoli passi. Mostrando grinta e umiltà. Col ritorno di Stroppa e il completo inserimento del nuovo arrivato Buso, potranno arrivare altri progressi.

Walter Guagnelli

## PIACENZA Piovani è il migliore

Sereni 6: un paio di buoni interventi.

Rossi 6: sicuro e puntuale.

Sacchetti 6: non molla Fontolan.

Polonia 6: idem su Baggio.

Delli Carri 6: monta la guardia ad Andersson.

Tramezzani 6: qualche buona iniziativa.

Buso 5: al debutto in bianco-rosso, tocca pochi palloni (dal 58' Valtolina 6).

Mazzola 6: ingaggia un bel duello con Marocchi.

Piovanelli 5: si vede poco (dal 63' Valotti 5).

Murgita 6: fa un gran movimento anche per creare spazi ai compagni. Non trova il tempo per la spaccata vincente.

Piovani 6,5: vivacissimo, tenta la soluzione da tutte le distanze.

[W.G.]

## BOLOGNA Baggio delude

Sterchele 6: un liscio in uscita poi alcuni interventi importanti.

Carnasciali 5: fatica a contenere gli avversari.

Paganin 6: sicuro nei momenti di pressione.

Mangone 6: diligente.

Paramatti 6: qualche buona percussione.

Nervo 6,5: è il più ispirato (dal 78' Torrisi sv).

Magoni 6: svolge un'utile lavoro di filtro.

Marocchi 6: buone accelerazioni e un gol, annullato.

Baggio 5: solo un paio di assist. Troppo poco.

Andersson 5: fa da torre su tutti i palloni. Ma non tira mai in porta (dall'86' Shalimov sv).

Fontolan 6: cerca il dialogo con Andersson (dal 78' Kolyvanov sv).

[W.G.]